

Lancio Progetto Nazionale European Disability Card

Oggi, 6 luglio 2016 alle ore 10 è stato presentato presso la Sala stampa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il progetto “European Disability Card”.

Il progetto, che trae origine dalla Strategia dell’Unione europea 2010-2020 in materia di disabilità, è finalizzato all’introduzione di una tessera che permetta l’accesso alle persone con disabilità a una serie di servizi gratuiti o a costo ridotto in materia di trasporti, cultura e tempo libero sul territorio nazionale in regime di reciprocità con gli altri paesi della Ue, nel quadro dell’obiettivo di garantire la piena inclusione delle persone con disabilità nella vita sociale e culturale delle comunità. Partecipano al progetto 8 paesi dell’Unione: Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Malta, Slovenia, Romania e, naturalmente, Italia.

“L’impegno dell’Italia nel progetto della disability card poggia sull’esigenza di lavorare in maniera sempre più incisiva sul tema della piena inclusione delle persone con disabilità nella nostra società” ha detto Franca Biondelli, Sottosegretario di Stato con delega alle politiche sociali, che ha partecipato all’incontro. *“Intendiamo dare il nostro contributo assieme agli altri paesi che partecipano al progetto – ha continuato il Sottosegretario – perché il godimento dei diritti richiamati dalla Convenzione ONU delle persone con disabilità parte anche dai tanti aspetti della vita quotidiana come spostarsi e viaggiare, andare ad un museo, al cinema o allo stadio”*.

La FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap), in partenariato con la FAND (Federazione Associazioni Nazionali Disabili) è titolare dell’attuazione del progetto, con il Ministero del Lavoro in veste di sponsor dell’iniziativa in qualità di Autorità nazionale rilevante in materia di disabilità. Entrambe le federazioni sono componenti dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presieduto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

“Crediamo che lavorare in sinergia con gli altri Paesi Ue che hanno voluto partecipare al progetto sia un elemento di orgoglio per l’Italia – ha detto Vincenzo Falabella, Presidente della FISH – e rappresenti un fattore importante per contribuire alla sfida culturale che abbiamo davanti. Come ci ricorda la Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità, vanno eliminate tutte le barriere, di ogni tipo, che impediscono alle persone con disabilità di partecipare a pieno titolo alla vita delle comunità e il progetto della Commissione europea è un’altra, fondamentale leva che ci permetterà di lavorare per questo obiettivo”.

“È indispensabile operare ogni sforzo perché le persone con disabilità abbiano le medesime possibilità e occasioni di tutti gli altri cittadini in ogni aspetto della propria vita – ha dichiarato Roberto Romeo, vicepresidente della FAND – inclusi il pieno accesso ai trasporti, alla cultura e al tempo libero, in un’ottica di piena inclusione e partecipazione. Come sempre, il mondo dell’associazionismo rappresentativo delle persone con disabilità è pronto a mettere a disposizione dei diversi attori pubblici e privati, ministeri e realtà imprenditoriali, la propria esperienza per raggiungere quelli che crediamo siano obiettivi di civiltà e di modernità”.